

**RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO TECNICO CONGIUNTO COMUNI/ORDINI  
PROFESSIONALI/REGIONE/STRUTTURA COMMISSARIALE/AGENZIA PER LA RICOSTRUZIONE DEL  
29/03/2017:**

Il sedicesimo Tavolo Tecnico Congiunto Comuni/Ordini Professionali/Regione/Struttura Commissariale/Agenzia Regionale per la Ricostruzione si è svolto in data 29/03/2017 presso la sede della Regione Emilia-Romagna.

**1) Approvazione del resoconto dell'incontro del Tavolo Tecnico Congiunto del 25 gennaio 2017**

Con riferimento al primo punto dell'O. d. G. si è provveduto all'approvazione del resoconto dell'incontro del 25/01/2017 trasmesso dall'Agenzia Regionale in data 27/03/2017.

**2) Discussione in merito ad alcune problematiche relative alle pratiche SFINGE**

In merito alla tematica sono intervenuti alcuni rappresentanti di Invitalia che hanno fornito ai partecipanti del Tavolo Tecnico dei chiarimenti in merito al compito dei RUP relativamente al procedimento delle pratiche SFINGE.

In particolare si ribadisce che il livello operativo dell'edificio deve essere dimostrato attraverso perizia tecnica e che la proposta di contributo che emerge dall'istruttoria delle pratiche viene successivamente sottoposta ai RUP: è compito del Nucleo di valutazione, infatti, verificare la congruità di carattere economico e validare le pratiche.

Per quanto concerne la tematica delle varianti di cui al punto b) del documento pervenuto dall'ordine degli Ingegneri, i rappresentanti di Invitalia illustrano che l'ordinanza n. 57/2012 e smi indica che le varianti debbano essere quelle relative al progetto, resesi necessarie in fase di esecuzione dei lavori e non prevedibili al momento della progettazione e, pertanto, le eventuali dimenticanze da parte del professionista, le errate computazioni, le errate applicazioni di formule, ecc non possono essere ammesse come variante ai sensi della citata ordinanza.

I rappresentanti degli ordini e collegi non condividono la prassi adottata da Invitalia in relazione, ad esempio, alla riparazione di errori e dimenticanze nei computi che rischia di ripercuotersi sulle erogazioni di somme ammissibili a contributo. I rappresentanti di Invitalia precisano che il loro ruolo è di tipo istruttorio e che sono tenuti a rispettare rigorosamente, senza estensioni interpretative, quanto indicato e disposto dall'ordinanza n. 57/2012 e smi e relative Linee Guida:

gli stessi ritengono che tali criticità possano essere risolte solo attraverso indicazioni normative specifiche.

Si evidenzia inoltre la mancanza del rispetto dei tempi stabiliti dalle ordinanze per le istruttorie e per le liquidazioni dei SAL in quanto comporterebbero difficoltà economiche sia per gli stessi professionisti che per le imprese. I professionisti segnalano inoltre, come causa del protrarsi dei tempi di istruttoria, anche il subentro di tecnici istruttori in occasione della presentazione di nuovi SAL lamentando un passaggio di consegne del lavoro con il vecchio istruttore non gestito in modo ottimale. I rappresentanti del Settore Attività Produttive della Regione precisano che il cambio di istruttore all'arrivo di una nuova istanza relativa alla pratica iniziale è dovuto ad una migliore redistribuzione dei carichi di lavoro interni volta alla riduzione dei tempi di istruttoria. I rappresentanti di Invitalia precisano che è stato ridotto il numero degli istruttori che intervengono in una pratica nelle varie fasi di istruttoria.

I rappresentanti di Invitalia, tuttavia, si impegnano a riflettere ed approfondire ulteriormente la tematica e mettono a conoscenza i partecipanti del Tavolo Tecnico relativamente all'esistenza di una prima bozza di vademecum sul tema delle varianti che sarà presentato a Mirandola il 12/04/2017.

Gli Ordini professionali chiedono di poter prendere visione del documento in bozza: i rappresentanti di Invitalia/SFINGE intervenuti al Tavolo si impegnano a trasmettere la documentazione agli Ordini professionali il prima possibile.

Un'altra tematica portata all'attenzione del Tavolo da parte degli ordini professionali ed in particolare degli ingegneri (punto a) del documento trasmesso), riguarda il fatto che, sempre relativamente alle pratiche SFINGE, nonostante la pubblicazione dell'ordinanza n. 2/2017, non è possibile prevedere spostamenti di lavorazioni all'interno delle macro categorie d'intervento previste nel decreto di concessione se le pratiche sono state presentate prima del 29/07/2015.

I rappresentanti del Settore Attività produttive specificano che, se occorre, si potrebbe circostanziare meglio la tematica all'interno dell'ordinanza in modo tale che i tecnici istruttori di Invitalia possano applicare la disposizione senza dubbi interpretativi.

Relativamente al punto 2 del documento trasmesso dall'Ordine degli Architetti in merito alla richiesta di attivazione di confronto con le rappresentanze dei dottori commercialisti al fine di ottenere chiarimenti sull'impiego della nota proforma prima dell'emissione della fattura da parte

dei professionisti, i rappresentanti di Invitalia segnalano che c'è una nota dell'Agenzia delle Entrate che tratta la tematica e viene brevemente illustrata.

I rappresentanti degli ordini professionali replicano che la citata circolare non sia sufficiente a risolvere la problematica nella sua interezza poiché mentre la problematica sulla ritenuta d'acconto è stata risolta, almeno in parte, in quanto il documento dell'Agenzia delle Entrate non fa specifico riferimento anche all'ordinanza n. 57/2012 e s.m.i., il tema delle note proforma non è risolto.

Gli ordini chiedono infatti un confronto con i dottori commercialisti per definire e risolvere la problematica, a cui si aggiunge anche richiesta di chiarimenti in merito ai problemi fiscali connessi alle sistematiche sospensioni di degli importi dei SAL fatturati sia dai professionisti sia dalle imprese.

I rappresentanti di Invitalia si impegnano ad approfondire la tematica nell'eventualità di un confronto con i dottori commercialisti.

Viene successivamente portato all'attenzione del Tavolo il punto a) del documento trasmesso dal collegio dei Geometri relativamente ad alcune problematiche emerse sulle modalità di calcolo delle superfici per le pratiche MUDE di fabbricati produttivi agricoli.

Il settore Agricoltura dell'Agenzia Regionale evidenzia a tutti i rappresentanti del Tavolo che la superficie da utilizzare nel calcolo è quella relativa alla ripresa dell'attività produttiva e che, comunque, i tecnici dei Comuni possono effettuare eventuali valutazioni di approfondimento in merito.

Viene precisato inoltre che il Comune può chiedere parere al settore Agricoltura dell'Agenzia Regionale per avere un supporto in merito alla lettura del layout aziendale al fine di comprendere se le superfici poste a contributo siano effettivamente destinate ad uso produttivo.

Alcuni rappresentanti dei Comuni/Unioni evidenziano al riguardo alcune criticità meritevoli di successivo approfondimento come ad esempio la corretta interpretazione del calcolo della superficie ammessa a contributo come definita dall'ordinanza n. 57/2012 e s.m.i. sulla base dei disposti delle ordinanze nn. 29, 51, e 86/2012 (art. 3, comma 2 – calcolo della superficie complessiva ) e delle relative Linee Guida.

Emerge dalla discussione che tale criticità, già evidenziata in passato, sia risolvibile soltanto con un impegno alla ricognizione generale mirata a migliorare la sinergia di comportamento tra gli istruttori comunali e quelli delle pratiche SFINGE. ANCI – ER si rende disponibile a contribuire all'attività di ricognizione.

I rappresentanti delle Unioni dei comuni, infine, evidenziano che sugli edifici tutelati dalla pianificazione, spesso, non sembra essere prestata la dovuta attenzione nell'ambito dell'istruttoria SFINGE.

Viene poi trattato il punto 11 del documento pervenuto dall'ordine degli Ingegneri con riferimento alle problematiche relative all'applicazione del rapporto percentuale tra finiture e strutture nel caso di demolizione e ricostruzione volontaria in edifici con livello operativo E0, E1 e E2.

In riferimento alla questione i rappresentanti dell'Agenzia Regionale si impegnano ad effettuare degli approfondimenti.

I professionisti, infine, denunciano che la lentezza delle procedure di istruttoria delle pratiche comporta oneri finanziari insostenibili che, a volte, possono condurre alla rinuncia, da parte delle imprese, di incarichi nell'ambito dei lavori di ricostruzione.

### **3) Aggiornamento relativo al procedimento per il recupero di somme e restituzione, anche parziale, del contributo per mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi stabiliti dalle ordinanze**

Con riferimento al tema relativo alla definizione di un procedimento per il recupero di somme e restituzione del contributo, l'Agenzia per la Ricostruzione ha predisposto un documento che verrà trasmesso in bozza ai rappresentanti dei Comuni che partecipano al Tavolo prima del prossimo incontro.

### **4) Aggiornamento in merito alla raccolta di quesiti afferenti ai temi "appalti", "legalità" e "regolarità contributiva" Help Desk MUDE OOPP**

In merito alla raccolta i rappresentanti dell'Agenzia per la Ricostruzione hanno anticipato che trasmetteranno a tutti i rappresentanti del Tavolo Tecnico il documento di raccolta dei quesiti organizzato secondo i capitoli delle Linee Guida e corredato di date (al fine di considerare l'evoluzione normativa sviluppatasi in materia) prima del prossimo incontro del Tavolo.

### **5) Varie ed eventuali**

Per ultimo i rappresentanti dei Comuni segnalano ad ANCI che, nell'ambito delle pratiche MUDE, non stanno più arrivando le comunicazioni e-mail relative all'aggiornamento del foglio di calcolo.